Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 31 Agosto 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 208

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le due Accademie.

In questi giorni l'Europa ha avuto due congressi, uno socialista a Stoccarda, l'altro borghese all'Aja.

Questi due congressi hanno tra loro più d'una rassomiglianza: prima di tutto rassomiglianza di temi trattati, secondariamente rassomiglianza in quanto tutti e due non sono se non un'estensione di un fatto dai dominii della realtà in quelli dell'utopia.

Tanto il congresso borghese quanto il congresso socialista hanno un pretto carattere di utopia, con questa differenza che il primo è senza alcun dubbio utopista in mala fede, mentre il secondo si può anche in certo qual modo ritenere in buona fede. I diplomatici borghesi i quali siedono a congresso all'Aja, non possono, e perchè sono diplomatici e perchè sono borghesi, non possono essere sospettati di fanatismo; sanno benissimo che perdono il loro tempo. Al contrario fra i socialisti voi potete ancora con tutta verosimiglianza supporre dei fanatici, potete supporre, per esempio, che il quaranta per cento di coloro che siedono a Stoccarda, abbiamo fede in quello che stanno facendo e siano convinti di preparare con ciò l'avvenire.

Diciamo adunque che quello di Stoccarda è il congresso dell'utopia in buona fede e con una certa dose di fanatismo. Dove voi cogliete il carattere vero e proprio del congresso socialista è sopratutto nella questione coloniale. I socialisti sono anticolonizzatori, noi lo sapevamo da un pezzo, e sapevamo altresì che non può essere altrimenti un partito il quale comincia con la lotta di classe e finisce con l'internazionalismo. La colonizzazione è una deviazione dalla lotta di classe ed è un'offesa contro l'internazionalismo; e perciò i socialisti sono anticolonizzatori. Non vi è nessuna gesta borghese che secondo loro sia più borghese della colonizzazione, e perciò sono furiosamente anticolonizzatori.

Sono così perchè la colonizzazione è uno sviluppo della borghesia, perchè ha bisogno di armi, perchè è conquista, perchè insomma è un tentativo di risolvere fuori dei confini il problema interno, mentre il socialismo ha bisogno di chiuder dentro il più possibile questo problema per risolverlo a modo suo.

Ma anche in questa quistione i socialisti sono al solito critici e distruttivi, e niente più. Per la centesima volta noi abbiamo sentito far a Stoccarda il processo dello spirito colonizzatore delle nazioni europee. Per la centesima volta c'è stato ripetuto che è uno spirito d'avidità e di rapina, e noi non abbiamo altro da rispondere se non che è così, ed esattamente così. La colonizzazione non è se non un esercizio dello spirito, diciamo la peggior parola, dell'istinto umano di avidità e di rapina. Le nazioni civili chiamano civilizzare il conquistare e il colonnizzare. Ora, questo è menzogna, sostengono i socialisti, e noi dobbiamo riconoscere che è menzogna, è senza dubbio menzogna, specialmente se per civiltà si intende il motto evangelico: non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te.

Ma i socialisti di Stoccarda, al solito, non si sono accorti che mentre credevano di fare il processo alla società borghese, lo facevano alla natura umana. E' uno dei più frequenti errori del socialismo questo, di credere sociale ciò che è semplicemente umano. Se l'impulso che spinge gli uomini a colonizzare è uno solo, ed è quello di mettere le mani sulla roba altrui, ciò non è colpa della società borghese, si persuaderanno i socialisti, ma è colpa della natura umana, la quale è fatta così ed è incorreggibile. Mercè quell'istinto di rapina e d'avidità si è fatta gran parte della storia, e senza di esso non si sarebbe fatta. Si è fatta gran parte della civiltà. Ammettiamo che non sia la civiltà la quale fa la conquista, ma è certo la conquista la quale fa la civiltà.

Le cose sono state disposte da natura in modo che un popolo il quale comincia col prendere, finisce col dare; dà tutto sè stesso, il suo stato di cultura, la sua bene organizzata potenza di vita. Una conquista è un atto di creazione nel tempo e nello spazio. Da Alessandro fino agli Inglesi in Egitto, le conquiste sono state così creatrici. Tanto quelle dei popoli civili sui barbari, quanto quelle dei barbari sui civili.

Senza la conquista barbarica dei primi secoli del cristianesimo, le nazioni moderne non sarebbero sorte, la società greco-romana sarebbe finita nella putredine. E mi dicano i cristiani che cosa sarebbe di loro, senza la conquista romana! E così è all'interno come all'esterno. Senza la rivoluzione francese che è pure una conquista di una classe su altre, noi languiremmo ancora forse nella estrema decadenza dell'antico Regime. E anche il socialismo bisognerebbe riconoscesse una buona volta che obbedisce all'interno alle stesse leggi che portano i popoli alle conquiste esterne e alle colonizzazioni; anche il socialismo è uno sforzo di conquista, e non è che questo, e tutto il resto è vaniloquio; e come conquista può avere e avrà i suoi benefici effetti.

In ultima analisi rispetto alla colonizzazione, a Stoccarda il congresso non si è bene spiegato. Si è dichiarato avverso alle colonizzazioni borghesi, ma insomma ha fatto comprendere che ci potrebbero essere altre forme di colonizzazione ammissibili. Ma quali, di grazia? Quì è la nebulosa. Condannata la colonizzazione per conquista, vedi avidità, rapina, borghesia, capitalismo e via discorrendo; non ne resterebbe se non una affine a quella per cui sorse l'istituto «De propaganda fide». Siamo ancora a una sorte di missionarismo e di proselitismo sul tipo religioso. Il che significa essere essenzialmente antimoderni. Anche questa volta il socialismo è fuori del mondo. E' sentimentale, è romantico, è impratico.

Estende insomma il fatto dal dominî della realtà in quelli dell'utopia. Tutto quanto il congresso di Stoccarda è una astrazione. E' l'astrazione socialista la quale finisce col convergere allo stesso punto di quella borgese, cioè del congresso dell'Aja. L'anticolonizzazione è in fondo una questione d'antimilitarismo; il pacifismo borghese dovrebbe portare in fondo all'antimilitarismo.

Il socialismo s'arresta all'herveismo; il pacificismo borghese s'arresta dinanzi alla presentazione di un progetto per il disarmo; cioè tutti e due s'arrestano dinanzi all'atto pratico, e di là da questo l'uno vede l'anarchia, l'altro la guerra. Il credo socialista antiherveista e antimilitarista nello stesso tempo; è rimasto indeciso, impreciso, una vera nebulosa, come l'altro dell'anticolonizzazione; stati di animo di un partito fatti per accontentare uomini di molte parole, di molte definizioni, distinzioni e simili, alla Enrico Ferri, e per scontentare uomini capaci di riflessione seria.

Tutto deriva da questo: che tanto il socialismo quanto il pacificismo borghese prendono un fatto dalla realtà, vero come questa medesima realtà e lo estendono sino a fargli toccare gli estremi limiti dell'irrealtà, volgarmente detta astrazione, utopia; ed a questa utopia danno il nome d'ideale, l'ideale dell'avvenire socialista per gli uni, dell'avvenire umanitario per gli altri; e così tutti e due si accontentano credendo di aver fatto molto progredire il mondo.

Il fatto reale da cui i socialisti attraggono è lo sforzo di sviluppo delle classi operaie nell'orbita delle nuove condizioni create loro dall'industria moderna. I socialisti muovono di qui per giungere a concepire la socializzazione del mondo. E' l'astrazione. Così il fatto reale da cui muovono i pacifisti borghesi è un certo equilibrio instabile raggiunto da un gruppo di nazioni mercè lo stesso grado di civiltà a cui sono pervenute, e sopratutto in forza degli eserciti stanziali e degli armamenti formidabili. La civiltà dell'Europa occidentale è una specie di pace romana temporanea. Questo è il fatto reale. Muovere di qui per giungere alla pace perpetua e universale, è saltare nell'utopia.

Il congresso dell'Aia e il congresso di Stoccarda sono le due accademie di simili astrazioni e utopie; l'accademia borghese del presente e la accademia socialista dell'avvenire.

(Dall'*Indipendente*).

Enrico Corradini.

I delitti del giorno.

Con raccapriccio noi seguiamo i fatti che man mano vengono alla luce.

Rabbrividiamo, imprechiamo contro belve umane che calpestano il più sacro tesoro di una donna, che oltraggiano e vilipendono il fiore più leggiadro della casa.

Dopo i tristi fatti di Milano che ci hanno scossi con il loro lezzo nauseante, passiamo in rivista di per dì, fatti egualmente orribili, se non peggiori, e con accento di dolore ci chiediamo: «Che vi è più di bello, di nobile in questo mondo»? Nulla, poichè nulla si rispetta, neppure l'innocenza dei fanciulli, che dovrebb'essere sacra, intaccabile!

«Sono i preti,» dice taluno; sono le monache, i frati. Date loro addosso, e fate bene, poichè sono doppiamente colpevoli. Ma dite: sono forse ecclesiastici quei giovinastri milanesi che l'altro ieri diedero così turpe saggio della loro prepotenza?...

Dicono i giornali: sono pregiudicati della peggior specie. E forse dirà la clinica medica: «Erano avvelenati dall'alcool»! — Ma allora, ai pregiudicati ed agli alcoolizzati tutto sarebbe permesso?

E' permesso di maltrattare uomini che passano innocui per la via? permesso di entrare nella casa degli altri e di abusare di una giovanetta perchè sola, inerme? permesso loro di obbligare una madre, dopo averla oltraggiata, di obbligarla, orribilissima cosa, ad assistere allo scempio delle sue figlie di nove e di sette anni, ch'ella conduceva seco a passeggio?...

Ma dite dite: non è tale nefandezza, questa, che fa rabbrividire, che fa imprecare contro quei selvaggi?... non è tale infamia che ci fa ribellare ad ogni senso di misericordia, che ci fa impallidire di raccapriccio e alzare i pugni in atto di sfida e inumidire gli occhi di pianto e gridare: Vili, vili, vili?!

E chi scorra le cronache, massime le milanesi dove ogni giorno abbondano i fatti delittuosi, vede che la pluralità dei delinquenti stanno fra i diciotto e i ventun anno. Sono questi dunque i giovani, le future speranze e le future glorie d'Italia?... Essi, per i quali il paragone con le bestie più sozze tornerebbe ancora ad onore!?

Infami, che non comprendono l'orrore di quella madre, che non sentono il peso delle maledizioni su di essi scagliate!... Luride, schifose belve in forma umana!...

Ma la triste litania delle umane laidezze non è finita. Dopo i fasti della teppa milanese, ecco l'assalto di altri turpi giovinastri a quattro cinque boscaiuole che raccoglievano legna nel napoletano; ecco i numerosi «casi isolati» — anche qui nel Friuli: — preti, frati, socialisti, operai, pregiudicati...: tutti i ceti, tutte le età, tutte le professioni danno il loro contingente di turpi canaglie; e penso agli innumeri altri casi che le statistiche non registrano poichè non conoscono, mancando la «querela di parte» a dare corpo al reato...

Che la vantata civiltà si vada sfasciando nel putridume più laido? che le nostre leggi sieno imperfette a tutelare, a proteggere gli esseri più deboli — la donna e il fanciullo?

Una donna.

L'aumento dell'emigrazione ed i suoi effetti.

La relazione del Commissario generale dell'emigrazione sui servizi da esso dipendenti nel 1906 - 907, afferma che è inquietante il crescente esodo di tante migliaia di lavoratori: inquietante sopratutto perchè la parabola ascendente non accenna ad un arresto.

E' bensì vero, che in alcune regioni l'intensità emigratoria è tale che parrebbe non potesse acuirsi ancora più; ed è anche vero che non è solleticante come in passato, in parecchi paesi di destinazione, la condizione che si prepara agli emigranti. Ma è anche vero che se per alcune fra le nostre regioni c'è al riguardo un ristagno, in altre — quasi per effetto di un contagio psichico — la tendenza emigratoria si è venuta sensibilmente accentuando.

Un fatto sintomatico è che non emigrano solamente gli appartenenti a quella che si considerano le classi più sventurate. Si riscontrano ora fra gli emigranti, e in numero che periodicamente aumenta, persone non prive di qualche avere, in particolare piccoli proprietari terrieri. Il fenomeno è tanto più rilevabile, se si consideri che le condizioni economiche del paese, generalmente, furono oggetto di un confortante miglioramento. La produzione aumenta sempre più; il lavoro cresce in ragione di quella: il benessere si va, realmente diffondendo.

A spiegare il fenomeno, che genererebbe una contraddizione, sorge imponente un contrasto indubitabile tra i mezzi di sussistenza ed i bisogni ai quali debbono soddisfare. Si può discutere sopra la giustificazione di una parte di tali bisogni, si può trovare, per esempio, che parte di essi dipendono piuttosto da una creazione fittizia, magari dal contagio psichico dianzi accennato, piuttostochè da una realtà veramente sentita. Ma il fatto è quello che è, nè alcuno sarebbe in grado di mutarlo. Da esso, cioè dallo squilibrio tra i mezzi di sussistenza ed i bisogni, trae alimento la accresciuta emigrazione.

A proposito di cotesto squilibrio, non si potrebbe disconoscere che i funesti effetti da esso derivati, sono più sentiti, forse e senza forse, dagli stati direm così inferiori delle classi medie — i piccoli proprietari succitati, gli infimi impiegati, coloro in una parola, che debbono rispondere a certe esigenze sia pur convenzionali della vita, infinitamente superiori alle loro risorse economiche — che dal ceto operaio, quello, determinatamente, che dedica la sua attività alle officine, alle industrie e via dicendo.

Non accadde altrettanto per gli operai delle campagne, per quelli che, con termine generico, si chiamano contadini. Se non che, anche a riguardo di questi ultimi, è pure osservabile il fatto che, in certe regioni, possono questi dare dei punti per relativa bontà di condizioni economiche, ai piccolissimi proprietari. E la ragione è sempre da ricercare nello squilibrio fra i bisogni effettivi e quasi diremmo, costanziali, o quelli che bisogni divengono, per effetto di un cumulo di circostanze impellenti, e la disponibilità dei mezzi che devono servire a sopperirvi.

* * *

Una prima e naturale conseguenza dell'aumento dell'emigrazione è quella della diminuzione dell'aumento medio annuale della popolazione.

La statistica offre in argomento le seguenti conclusioni.

Mentre fra il 1882 e il 1901 (epoche dei due ultimi censimenti) l'aumento della popolazione fu di 7.38 per 1000 abitanti; esso si ridusse negli anni dal 1901 al 1905 a 6.1 per 1000. In tale periodo, per fatto dell'incremento naturale, la popolazione avrebbe dovuto aumentare in ragione di 10.8 per 1000 all'anno, coi massimi di 17.5 nel Veneto, di 12.0 *in Lombardia*, di 14.9 nell'Emilia, di 14.5 nelle Calabrie, di 11.4 in Sicilia. Invece causa l'aumentata emigrazione, la percentuale dell'aumento medio annuo per ogni 1000 abitanti, corrisponde per regioni solo al 45.4 nel Veneto, a 10.2 *in Lombardia*, 9.4 in Sardegna che sono regioni con scarsa emigrazione permanente, discendendo a 1 per 1000 negli Abruzzi e in Campania, a 2.6 in Sicilia a 3.4 in Piemonte e persino ad una diminuzione del 7.9 per 1000 in Basilicata!

* * *

Un altro effetto singolarmente dannoso dell'aumentata emigrazione, è quello che grava sulla agricoltura; essendo - com'è noto - le classi agricole che ne costituiscono la immensa maggioranza, per non dire la quasi totalità.

S'incomincia con l'inevitabile aumento delle mercedi agricole. Il quale sarebbe un indizio promettente, pel benessere di esse, se in buon numero di regioni esso non trovasse un ostacolo formidabile nella diminuita produttività del suolo. Diminuita appunto in ragione del cresciuto esodo dei lavoratori che difficulta una razionale coltivazione e rende problematica, quando non la sopprime senz'altro, la coltura intensiva.

La scarsità della mano d'opera ed il suo maggior costo, appaiono dunque in piena antitesi col progresso agricolo. D'onde ne consegue che se il valore estimatorio della terra si accresce, scarseggiano i capitali che ad essa si volgono, creando così una situazione disagevole tanto per il proprietario che per il lavoratore.

* * *

D'altra parte sarebbe ingiusto negare i benefici della emigrazione per sè stessa. E' la emigrazione che ha proporzionato, nei limiti della possibilità, la domanda e l'offerta di lavoro; è per essa che il fenomeno della disoccupazione si è ridotto a proporzioni notevolmente minori; è l'emigrazione che ha cagionato un aumento nei salari. Questi oltre ad altri di minor conto, gli effetti rilevabili della emigrazione.

Intorno alla quale, ecco, testualmente, le conclusioni della relazione di cui ci occupiamo:

«Nessuno che voglia il bene del nostro paese potrebbe lusingarsi di una diminuzione della emigrazione non dovuta a cause naturali e al miglioramento di quel complesso di condizioni economiche e sociali di cui essa è il diretto risultato. Si può bensì e si deve cercare di ricondurre il fenomeno nei suoi limiti spontanei e naturali laddove risulti che ne sia uscito; ma sopratutto si può e si deve sperare, nell'interesse generale, che le condizioni del paese migliorino a tal segno da togliere ogni convenienza ai suoi cittadini di abbandonarlo, sì che il campo più vantaggioso per l'esplicamento delle attitudini e delle energie di ognuno siano la sua stessa patria, il suo paese natio, la sua famiglia».

Cronaca provinciale

Ipplis

Le prime necessità della vita.

Abbiamo letto la corrispondenza da Manzano sulla «Patria» del 28 e facciamo coro ad essa nelle lamentele e nell'invocazione a uno stabile provvedimento. La siccità continua inesorabile anche da noi e, come a Manzano, come in molti altri comuni, sentiamo acutamente la mancanza dell'acqua, di questo elemento indispensabile alla vita.

E da notarsi che nel comune vi sono credo, 3 soli pozzi pubblici; di cui 1 nella frazione di Azzano ed altri 2 a Ipplis. Ma di questi ultimi uno, che ha costato al comune la bellezza di lire 1500, è completamente asciutto; l'altro presso il Municipio, è provvisto di acqua, ma che acqua.

La corrispondenza da Manzano ci ha spinti ad informarci circa l'acquedotto di Poiana ed abbiamo appreso con piacere che anche il nostro comune è stato invitato a formare parte di quel grande consorzio, che sarà destinato a fornire

APPENDICE 56

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

— Forse mi avete mal compresa, Roberto; nessuna idea... cattiva è mai passata nella mia mente. Io mi sono detto solamente che se il conte morisse, se la malattia terribile che lo minaccia lo avesse ad uccidere al più presto, sarebbe una disgrazia per lui, ma una fortuna per noi... Dal momento che deve morire tra breve, tanto fa che muoia oggi piuttosto che domani.

— Fernanda! Fernanda!

— Nessuno di noi può opporsi al destino; ciò che è scritto sul misterioso libro non è in potere degli uomini cambiarlo.

— Come ha passato la notte, lui?

— Tranquillamente; stamane mi diceva di non essersi mai sentito meglio.

— Lo vedete; Dio non vuole che muoia.

Negli occhi della contessa passò un lampo.

— E chi vi ha detto che il conte sospetta di voi e di me? — chiese dopo una breve pausa il barone.

— Lo seppi da persona degna di fede.

— Con voi non parlò dei suoi sospetti?

— Ma; e ciò m'inquieta maggiormente.

— Avete ragione; il suo silenzio ed i suoi modi affabili con me, possono nascondere un pericolo... E' necessario che noi sospendiamo di vederci... E' una necessità...

— Oh, mai... Accada ciò che vuole accadere, ma io non rinuncio a voi!

— Volete la nostra perdita. Sapete bene che non potremo divenire legalmente l'uno dell'altra se il conte domandasse il divorzio dimostrando che lo abbiamo tradito.

— Ma egli deve morire...

— Ebbene, appunto perchè la sua morte è prossima, tra qualche anno tutt'al più, è meglio che interrompiamo la nostra relazione, la felicità sarà lontana, ma la raggiungeremo.

— Tra qualche anno? Oh! non potrei vivere tanto... No, mio marito deve morire prima; è necessario, è indispensabile...

Il barone fissò severamente la donna.

— Vi ripeto che mi fate paura — disse — e un orribile dubbio si presenta al mio pensiero...

— Quale? — domandò Fernanda di Malmaison non senza un po' di cinismo.

— Decideste di uccidere vostro marito e forse iersera, quando gli versaste nel caffè una polvere che avete tratta dal seno...

La donna fece un atto di spavento.

— Avete veduto? — chiese angosciata.

— Sì... Confessate...

— No; era una medicina... la solita che deve prendere ogni sera e ch'io sono incaricata di somministargli... a sua insaputa, per ordine del medico.

Grandville scosse il capo.

— Fernanda, in nome del cielo, non mentite... Pensate alle conseguenze.

— Vi ripeto che v'ingannate... No, non era veleno, tant'è vero che il conte si sente meglio; egli stesso ve lo ha detto...

— Badate ch'io lascio a voi la responsabilità di tutto ciò che può accadere. Vi amo sarò felice il giorno in cui potrò essere vostro marito, ma, credetelo, respingerei la felicità se essa dovesse essere il frutto di un delitto...

— No, no, non si tratta di un delitto... Credetemelo, Roberto...

Il giovane le riprese una mano.

— Voglio credervi perchè vi amo...

— Oh! si credetemi; non dubitate mai di me. Verrete questa sera a pranzo? — chiese la contessa che sentiva il desiderio di cambiare argomento — Se non veniste i sospetti assopiti di mio marito, potrebbero rinascere.

— Ebbene verrò, ma fate in modo che il conte non abbia a farmi nuovi inviti; mi trovo imbarazzato dinanzi a lui...

La contessa prese fra le mani il capo del suo amante e lo baciò in fronte.

Il barone ricambiò il bacio e si alzò.

— E' tempo che ve ne andiate... Come ho detto è necessario usare la massima prudenza. Addio, Fernanda.

— Addio, amico mio — disse la donna, gettandosi sul volto il velo. — A stasera.

Il barone rimase sul pianerottolo fintanto che la vide uscire dalla portineria, poi ritornò nella stanza e indossò la pelliccia.

— Ed ora andiamo al lavoro — mormorò allegramente — Morrò milionario!

La contessa di Malmaison era subito salita in un fiacre e s'era fatta ricondurre al suo palazzo. Appena entrata nelle sue stanze domandò alla cameriera se il conte fosse uscito.

— Sì, signora; è uscito a cavallo.

— Sapete se si sentiva bene?

— Non mi permisi d'interrogarlo; ho notato che aveva il volto ilare e meno pallido del solito.

La cameriera uscì, e Fernanda s'avvicinò allo stipo in cui era rinchiuso il veleno di papà Regold. Premette la molla dello scompartimento segreto e ne tolse la piccola fiala; come aveva fatto il giorno prima, versò un pizzico della polvere in un pezzetto di carta.

— Vedremo l'effetto della seconda dose.

Nascose il veleno in tasca, poi si sdraiò sur una poltrona per sognare ad occhi aperti.

Rimase là per quasi un'ora, con gli occhi fissi sul soffitto, sognando spasimi di ebrezza, di voluttà senza fine, e non si mosse se non quando la cameriera le annunciò che il conte l'attendeva per la colazione.

Come aveva fatto la sera prima, Fernanda aspettò per propinargli il veleno, che il marito avesse a prendere il caffè: destramente lasciò cadere nella tepida bevanda la micidiale polverina, ed attese impaziente di vederne gli effetti.

Il conte, durante la colazione aveva ciarlato allegramente senza dimostrare di sentirsi male; e anche dopo il caffè, non diede segno di alcun malessere; e quando la moglie gli domandò come si sentisse, egli rispose sorridendo:

— Se la va innanzi così, ho idea che camperò sino a cent'anni.

Continua

acqua costante ed ottima (chimicamente e bacteriologicamente) a molti dei comuni del mandamento di Cividale.

Speriamo che il nostro consiglio non respingerà la proposta col pretesto che la modesta spesa a cui andrà incontro, è una spesa... di lusso.

Se vi sono consiglieri comunali che hanno in casa loro tutte le comodità, compresa l'acqua, non bisogna dimenticare le fatiche che debbono durare i poveri contadini per abbeverare il bestiame, e gli abitanti tutti per provvedersi un po' d'acqua da bere e per i bisogni della famiglia.

Davanti ad un quesito così grave come quello di soddisfare ad una prima necessità della vita e di risparmiare a tanta povera gente sudori e fatiche, che ogni estate e talvolta pure nell'inverno si rinnovano colla medesima intensità; il nostro consiglio comprenderà appieno, ne siamo certi, quale responsabilità gli incomba e si convocherà al più presto per deliberare favorevolmente, come già fece San Giovanni di Manzano, circa l'adesione al grande acquedotto Poiana, che sarà la redenzione di questo ameno paese.

Prato Carnico.

— Sponsali.

31. — Oggi qui a Prato Carnico, residenza estiva della famiglia Gonano di S. Daniele, avranno luogo gli sponsali, in forma privatissima — per lutto di famiglia — tra la gentile signorina Clelia Gonano e l'egregio geometra sig. Mario Occhialini, distinto professionista della vostra città. Auguri e felicitazioni.

S. Giovanni di Manzano

— Gita d'istruzione agraria.

Nella seduta di domenica 25 p. p. il Consiglio deliberò, in via di esperimento, di organizzare una gita d'istruzione per i soci e di mettere a diposizione una certa somma, per alleggerire le spese di viaggio a quelli che intendessero prendervi parte: la sovvenzione verrà assegnata per sorteggio fra i primi iscritti fino a concorrenza della somma stessa.

La gita fu fissata per il giorno di venerdì 6 settembre p. v. col seguente programma: partenza da Udine col treno delle 8.20 antim.; arrivo a Casarsa alle 9.8; arrivo a S. Vito al Tagliamento alle ore 9.24. Visita alla esposizione bovina e di macchine agrarie; visita ad alcune stalle private. Partenza da S. Vito alle ore 1.45 pom.; arrivo a Pordenone alle 2.37 pom. Visita ad alcuni vigneti modello secondo i nuovi sistemi di potatura. Partenza da Pordenone alle 5.36 pom.; arrivo a Udine alle 7.51 pom.

La spesa complessiva ferroviaria Udine-S. Vito-Pordenone è di L. 4.65; le iscrizioni si ricevono presso il segretario del Circolo fino a tutto martedì 3 settembre, fra gli iscritti verranno sorteggiati N. 20 soci ai quali la cassa del Circolo rimborserà L. 4 a testa, ed altri 10 a cui rimborserà L. 2.

La comitiva sarà guidata da un membro della presidenza e dal Direttore, e qualunque altro socio potrà aggregarsi, purchè ne avverta il segretario entro il mattino di giovedì 5 settembre.

S. Giorgio di Nogaro

30. — Il sottoscritto conduttore della giardiniera ch'ebbe l'onore di fare servizio da *Latisana* a *Precenicco* per la stazione Balneare di Lignano; Ringrazia i Cittadini di Latisana e di Precenicco per le accoglienze e incorraggiamenti avuti anche per l'avvenire

Devotissimo

Francesco Troiani (*detto Lambranzi*)

— L'ultima parola.

Ieri ebbe luogo la riunione finale degli elettori nel pianterreno del signor Cinofilo. Riunione spontanea a porte spalancate, come tutte le precedenti, composta di elettori amici e di avversari, di parecchi non elettori e di referendari mandati apposta per scoprire terreno.

Si discusse come al solito di amministrazione pubblica, vennero scelti i nomi della lista, e infine fu congedato l'uditorio con queste parole: — Noi Vi abbiamo intrattenuto più volte sugli interessi generali del Comune, ligi alla verità, illuminandovi su tanti argomenti ignorati o mal noti o scontraffatti dagli avversari.

Ora resta soltanto di votare.

Se rimasti convinti nelle vedute espostevi, votate per chi vuole riformata l'Amm. pubblica con miglior indirizzo di cose e di persone, impedendo nuove tasse, se invece non convinti, votate la lista opposta, quella dei municipali.

Noi non vogliamo violenze, non sotterfugi e non corruzioni.

Vi abbiamo messo in grado di giudicare da Voi con criterio sicuro, ma non Vi diamo nemmeno un centesimo perchè votiate con noi.

Convinzione non corruzione.

Scegliete Voi, conforme il Vostro discernimento la Vostra coscienza, conforme l'amore che portate al Vostro paese.

S. Vito al Tagliamento.

6 Settembre, Mostra bovina della razza pezzata bianco-rossa.

— Il lavoro diurno dei fornai.

Ad incominciare da domani domenica, tutti i fornai del locale distretto lavoreranno di giorno, riposando così come tutti hanno diritto la notte. Di questa risoluzione sopratutto merita una lode il nostro sindaco cav. D.r Pio Morassutti che molto si prese a cuore la questione.

* * *

Riceviamo: La pregherei pubblicare quanto segue:

Apprendo dal vostro pregiato giornale, che fu mosso lagno alla Prefettura per l'enorme Dazio consumo applicato alle acque gazose.

Credo non sarà mai esagerata come quello in vigore nel Comune di Casarsa: per ogni gazosa da 1/4 litro C.mi 3 (tre) per ogni sifone di 3/4 litro C.mi 9 (nove).

Notisi che il vino a Casarsa paga in ragione di L. 5.25 all'Ett.o !!!

E poi si strombassa contro l'alcolismo; notando essere stato io dal Comm. Brunialti a spiegare la cosa: La ringrazio dell'ospitalità che accorderà a questa mia

Dev.mo

Antonio Petracco

Fabbrica acque gazose e seltz in S. Vito al Tagliamento

Cividale

— Consiglio Comunale.

Lunedì alle 17 il nuovo Consiglio Comunale si radunerà per la trattazione di un lungo ordine del giorno.

Prima di ogni altra cosa, però, avrà luogo la nomina del sindaco. Su chi cadrà questa nomina?

La maggioranza, o non si è ancora messa d'accordo sulla scelta della persona, il che non ci sarà prudente, o vuol tenere nascoste le sue intenzioni, e questo non arriviamo a capire.

— Interessi ospitalieri.

La Giunta provinciale amministrativa ha rimandato al nostro Comune, tutto l'incartamento relativo alle pratiche per la soluzione della vertenza tra l'Ospitale e il Comune — nei riguardi della sistemazione finanziaria del pio luogo.

Arta.

— Fra esperienze e prove.

Il 26 aprile di quest'anno, su un prato magro degli *Alzeri*, — località ben conosciuta da quanti convengono qui per cura, i quali la fanno meta delle loro passegiate, al di là di Piano — sopra Piano a 600 metri di altitudine, vennero tracciate cinque parcelle eguali, di 60 metri quadrati ciascuna, e concimate nel modo seguente:

1. Nessuna concimazione. 2. Perfosfato minerale kg. 3, Solfato potassico 1, Solfato ammonico 1. 3. Perfosfato minerale 3, Solfato ammonico 1. 4. Perfosfato minerale 3, Solfato potassico 1. 5. Perfosfato minerale 3.

Al primo taglio si ottenero i seguenti prodotti in fieno:

1. parcella Kg. 5, 2. parcella 10.50, 3. parcella 11, 4. parcella 9, 5. parcella 9.50.

L'esperienza dimostra principalmente una cosa: che quel prato ha gran *fame* di fosforo. Infatti nelle parcelle diversamente concimate si sono avuti risultati pressochè uguali: il perfosfato, da *solo*, ha portato un aumento di produzione di poco inferiore a quello della concimazione completa.

Dunque in quel terreno, e così in tantissimi altri della nostra montagna, la sola concimazione fosfatica risponde *bene* e *prontamente*, perchè soddisfa al massimo bisogno del prato.

Prata di Pordenone

— La scomparsa di 38000 lire.

Ieri sera, un incaricato della ditta Pietro Motta di Mogliano Veneto, arrivato qui per ricevere la consegna d'una rispettabile quantità di bozzoli del negoziante Giuseppe De Carli veniva depredato della somma di lire 38000, delle quali 37200 in assegni della Banca d'Italia e 800 in moneta!

Le onoranze a Marziano Ciotti

in Montereale Cellina.

Il 22 settembre p. v. Montereale Cellina tributerà solenni onoranze all'eroico garibaldino Marziano Ciotti con lo scoprimento della lapide al prode proceduta dalla commemorazione di Giuseppe Garibaldi, da parte dell'avv. Caratti.

Interverranno alla patriottica cerimonia la Società dei Reduci di Udine, con bandiera, autorità, bande ecc.

L'epigrafe dettata dal cav. Gualtiero Valentinis, è la seguente:

A
MARZIANO CIOTTI
dei Mille
la sua Montereale
che con trepido orgoglio lo vide
nel turbine di sei guerre garibaldine
e nei moti del Friuli
offrire la vita
Per la libertà
1859 — 1860 — 1862 — 1864
1866 — 1867 — 1870-71 (Vosgi)

Cronaca cittadina

A PROPOSITO

delle linee pel tram elettrico

Critiche.

Abbiamo pubblicato ieri una letterina dove si poneva in rilievo come, col nuovo binario per il tram elettrico, si sia rovinato il mercato granario. Precisamente sul largo davanti il palazzo Kechler, dove cioè, da quando il mercato granario fu trasportato in Piazza XX Settembre, i venditori che accedevano al nostro mercato si fermavano coi loro carri e con le loro carrette a scaricare i sacchi; precisamente in quel largo, e proprio verso la Piazza, fu collocato un lungo scambio — due binari. E poichè rimase progettato che ogni cinque minuti il pubblico debba trovare, su tutte le linee, una carrozza che vada nel senso a lui occorrente, ne segue che almeno ogni cinque minuti passerà una carrozza sull'una o sull'altra linea dello scambio... e le carrette non si potranno più fermare in quel posto e le operazioni di scarico ed eventuale carico (di piccole partite) saranno rese impossibili.

Non basta. Si pensi alla curva delle linee per imboccare, da via Poscolle e da via Cavour, la via Paolo Canciani, nel piccolo ma stretto percorso donde si accede a Piazza XX Settembre; e si comprenderà come il transito dei carri e delle carrette, in quel punto, diventa molto difficile.

Ma, secondo una lettera che ricevemmo ieri, dopo uscito il giornale — e ci sembra che abbia ragione; senonchè viene forse un po' tardi, non troppo però — il tracciato doveva essere concepito ben altrimenti. Ecco quello che ci scrive un *Amante della sua città*:

E' oggi assioma che la stampa, così detta il quarto potere, sia utile perchè sorveglia, consiglia, censura le amministrazioni pubbliche e le obbliga ad agire in conformità ai bisogni degli amministrati; tutela gli interessi pubblici in armonia con quelli privati; vigila sui patrii monumenti e sui lavori pubblici; fu, insomma, opera civile e benefica. E perchè tacete, voi della stampa, ora che si sta compiendo una grande profanazione?... Oggi, in cui si perde un'altra occasione per eseguire lavori già approvati e di nessuna spesa...

Udine nostra possiede un unico monumento, che è però un gioiello, la piazza Contarina, oggi Vittorio Emanuele, con il palazzo Municipale ed il porticato di S. Giovanni: il cuore di Udine, ma un cuore così bello che tutti ci invidiano.

Udine nostra, per antica e buona consuetudine, offre, unico passatempo, due tre volte la settimana concerti musicali nell'unico centro possibile, in Mercà-Vecchio; l'arteria cittadina più frequentata — il nostro Siston.

Udine nostra sente il bisogno che venga rettificato il corso della roggia, livellando il ponte Poscolle e quella di Aquileja, per togliere il grave danno dei ristagni d'acqua dove si formano grandi depositi di limo, che nella ricorrenza degli aspurghi (due volte l'anno) obbligano ad imbrattare le strade ed appestare le località vicine, con quanto pregiudizio dell'igiene è facile immaginare.

Ora, si sperava che con i lavori di riduzione del tram a cavalli in tram elettrico, si sarebbero tolti gli accennati inconvenienti e ridato ai cittadini il loro ritrovo in Mercà Vecchio e l'accesso al Palazzo Municipale, libero dell'incomodo disturbatore passaggio del Tram, col proseguire la linea, che arriva da via Cussignacco all'angolo di Via Cavour, per via Paolo Canciani, piazza S. Giacomo, Paolo Sarpi, Bartolini, Gemona, togliendo così le due pericolose, noiose, acutissime curve, dello svolto di Perussini e quello della Farmacia Comelli.

Alla cittadinanza ed ai forestieri si sarebbero così, offerte tre stazioni in rapporto immediato col centro della Città: quella alla Fontana Piazza Vittorio Emanuele, quella della Chiesa di S. Giacomo; quella di Minisini, e si sarebbero sopressi gl'incomodi trasbordi. Il tram avrebbe percorso una linea rappresentante un *otto aperto*; e in tal modo si sarebbe diminuito il numero dei scambi.

Immaginando un tram che parte da Porta Poscolle, percorra le vie Cavour della Posta, Aquileia fino alla Stazione; risalirebbe da questa per via Cussignacco, Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre, via Paolo Canciani, Piazza S. Giacomo, Paolo Sarpi, Bartolini, Gemona. Altro treno correbbe in senso inverso, cioè: Gemona, Paolo Sarpi, Garibaldi, Stazione, Aquileia, Cavour, Poscolle.

Si sarebbe avuto una continua cambiazione di treni da usufruire in casi di urgenza, specie per gli abitanti dal centro del tram, e per qualunque direzione.

Mi sembra che l'utile in tal caso sarebbe andato congiunto al dilettevole, rappresentato questo dal rispetto al primo e più importante nostro monumento, e dalla possibilità per i cittadini di assistere ai concerti delle musiche senza il continuo noiosissimo disturbo del passaggio dei carrozzoni coi relativi sibili... in mezzo alle melodie suonate!

Unico inconveniente il brevissimo percorso (dieci metri in tutto!) all'angolo della casa Volpe in via Paolo Canciani alquanto ristretto; ma questo non può essere stata ragione di ostacolo, quando si faccia osservazione che il tram ha ridotto ad una strettezza inconcepibile il marciapiedi che conduce alla Banca d'Italia; quando ha ridotto a una... larghezza illusoria la frequentatissima strada che va dalla stazione all'imbocco con quella per Cussignacco... quando in un parola, conserva ed aumenta ben maggiori inconvenienti.

Evviva il progresso!

Un amante della sua Udine.

In risposta ad alcune critiche ed a smentita di talune voci.

I lagni di ieri riguardo i lavori della tramvia elettrica ci indussero a chiedere spiegazioni al cav. Malignani, tanto più che ci pervennero voci secondo le quali in diversi punti del tram già costruiti si sarebbe « sbagliato » e si avrebbe dovuto disfare e rifare.

Anzitutto il cav. Malignani ci smentì le voci di errori nella posa delle rotaie, facendoci rilevare che il lavoro è esattissimo e che in via Bartolini si fece una variazione semplicemente di restrizione delle linee, per lasciare maggiore spazio laterale, contrariamente al progetto d'origine, e conforme alle disposizioni ulteriori dell'ufficio tecnico.

Riguardo poi agli scambi, in qualche posto ingombranti, come per esempio in Piazza XX Settembre ci fece notare che per poter ottenere e la frequenza del tram e comunque un servizio pubblico tramviario era indispensabile avere gli scambi nei punti dove furono progettati a tracciati.

— Le difficoltà — ci soggiunse — del tracciato che si dovettero superare per la infelice disposizione delle case e per la pessima conformazione della città, non furono poche, e si dovette studiare in cento modi la soluzione migliore per gli scambi.

A Udine, o così o rinunciare al servizio tramviario. (*Vedi invece più sopra, quanto suggeriva l'Amante della sua Udine.*

Le lagnanze poi dell'ingombro prolungato delle vie per la posa delle rotaie sono ancora meno giustificate inquantochè il lavoro del tram è un vero *record* dell'impresa tanto per la rapidità che per l'esatezza.

I lavori che dovevano essere compiuti in 90 giorni stabiliti alla stregua degli impianti nelle altre città — a Padova ci volle di più ancora — saranno terminati invece in poco più di 50 giorni, tanto che ai primi di ottobre le linee funzioneranno.

E la Società si è presa tanto a cuore la sollecitudine del lavoro da fissare un forte premio per ogni giorno d'anticipazione sul termine prestabilito.

Il pubblico si lagna che molti sono i tronchi cominciati, ma che quasi nessuno è finito.

La causa non è proprio della Società ma della Ditta fornitrice degli scambi che ancora non li ha spediti tutti, e spedito per errore quelli adattabili in altri punti.

Si è protestato, si è supplicato, ma a nulla ha servito.

Si dirà che la Società doveva assicurarsi per tempo. Si era assicurata; ma la Ditta non ha mantenuto gli impegni; cosa del resto pur troppo non infrequente, in Italia. Del resto, gli stabilimenti del genere sono tanto sovracarichi di lavoro che nessuno si assume impegni con penalità. E bisogna aver pazienza.

* * *

Qualche bello spirito ieri sera, sul palo infisso in mezzo alla strada, che imbocca via Cavour, ha applicato alcune figure litografate di costumi militari, alla sommità ha applicato una bandieruola di carta tricolore con sotto la scritta: « Dichiarato monumento nazionale con decreto 12 agosto 1907 ».

— Camera di commercio.

Esportazione delle uve. Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio telegrafò ieri alla Camera che, in seguito alle pratiche del R. Ministro a Monaco, le Dogane bavaresi ammetteranno fino a nuovo ordine l'uva imballata in gabbie di legno.

Banca d'Italia, *Deposito a custodia* vedi avviso in IV pagina.

— Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 3, 7, 10 eventualmente 14 settembre 1907 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi BOLLETTINO GIALLO a pegno a tutto 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del Regolamento.

Visitando la Mostra d'Arte decorativa.

Giardinaggio.

Nel nudo cortile delle scuole — recinto dell'esposizione — dove si danno i concerti — se il giardiniere municipale sig. Antonio Gasparini non avesse lavorato un'aiuola ch'è una bellezza, non ci sarebbe stato che uno squallore desolante, alternato soltanto dal poco decoroso padiglione della birreria, perchè non fu pensato nè per piante nè per altro che portasse un po' di verde, un po' di letizia, che piacesse all'occhio. E perciò dobbiamo doppia lode al sig. Gasparini, per il suo ben concepito lavoro.

Veramente, l'idea era più vasta, era più complessa e doveva abbracciare maggior fantasia; ma la ristrettezza del tempo nel quale poteva esplicare il suo lavoro — perchè al sig. Gasparini non fu data la concessione (chiesta mesi prima) se non pochi giorni avanti l'apertura della mostra — lo costrinse a tagliare, a ridurre e a modificare in parte quello che la sua mente e il suo buon gusto gli avevano suggerito. Ma i tagli e le riduzioni non hanno per nulla tolto il pregio all'aiuola, di dimensione mica piccole.

Rappresenta il *lavoro*. Nel mezzo, sorge maestosa una pianta di Phoenix, emblema del martirio, contornata da un gruppo di piante grasse. Veramente erano destinati alveari con api — le vere rappresentanti dell'operosità — ma il comitato, per tema delle... punture (e gliene toccano tante, ugualmente)... non li permise. Si staccano poi da quel centro vaghi ornati stilizzati in piante Althernanthera e Sedum. All'estremità degli ornati in basso, s'innalzano cinque alberetti d'alloro molto bene mantenuti in istile: simbolleggiano il valore. Da questi partono leggieri festoncini di Ipomee. Tutt'in giro sono tracciati 5 specchietti lavorati in modo chè rappresentano allegoricamente: l'agricoltura, l'industria, il commercio, l'arte e le scienze.

Sotto gli specchietti, quasi ai piedi dell'aiuola, in una specie di nastro, c'è la scritta in latino: *Nihil agendo homines male agere discunt.*

Dal fondo di ghiaia s'alza un bordo tutt'ingiro formato di piante decorative e fiori, intercalato da 5 vasche d'acqua con getti zampillanti e la scritta latina: *Sicut hominum spes labilis sed inexausta,* stilizzata e ornata di piccoli fregi in carattere moderno.

E inutile dire che tutta l'aiuola è lavorata in piantine e fiori, coi quali si son ottenuti effetti sorprendenti di bellezza e sarebbero riusciti molto meglio se fossero stati lavorati prima, cioè in tempo per ottenere una vegetazione maggiore.

In ogni modo, il lavoro è ricco: il disegno è molto bello e lo stile è castigatissimo, così che da ogni particolare vi ha risalto e l'insieme appaga il buon gusto estetico dei visitatori.

Critiche e proteste.

Preg. sig. Direttore della Patria del Friuli.

UDINE

Il suo collaboratore che sta visitando La Mostra D'Arte Decorativa occupandosi nel numero odierno delle Vetrine della Ditta Lorenzon contenenti oggetti di pellicceria, si meraviglia che le mie pelliccie siano state accettate alla Mostra *affermando constargli* che quanto io ho esposto *non è nè prodotto, nè confezione friulana, ma sibbene estera.* Egli soggiunge che anche in Friuli si tira giù la pelle al prossimo, ma che con queste pelli non si fanno cotali pelliccie.

Io sono d'accordo che le mie confezione di pellicceria non sono fatte colle pelli del prossimo; e dopo letto l'articolo del suo collaboratore, sono anche pronto a riconoscere che in Friuli non manca chi è molto disposto a tirar giù comunque la pelle al medesimo; e concedo ancora che le pelli da me esposte non sono il prodotto di caccie Friulane! Ma sebbene al suo visitatore della Mostra *consti* che neppure la confezione delle pellicceria da me esposte sia fatti in Friuli, pure mi permetto di *affermare che tutti gli oggetti confezionati da me esposti,* sono stati proprio confezionati nel mio laboratorio in Udine.

Se la *Patria del Friuli* vuole sincerarsene io assumo di confezionare sotto la sorveglianza di qualunque controllo degli oggetti di pellicceria che ho esposto alla Mostra.

Io spero che questa mia dichiarazione e la proposta di un esperimento pratico come quella che ho formulata bastino perchè la *Patria del Friuli* voglia riconoscere che quanto *le si è fatto constare* è perfettamente contrario alla verità: e che sarò quindi dispensato di provare diversamente la falsità di una notizia che danneggia evidentemente ed ingiustamente il mio laboratorio di pellicerie.

Con la dovuta considerazione

Udine, 30 agosto 1907.

devotissimo

Francesco Lorenzon

proprietario della Ditta Chic Parisien.

* * *

Che la mia chiesta spiegazione, piuttosto che affermazione o constatazione, possa danneggiare il sig. Lorenzon mi permetto metterlo in dubbio, anzi sono persuaso che gli possa portare doppio utile. Vede il sig. Lorenzon: se io mi fossi limitato a notare l'esistenza delle vetrine, tutto sarebbe finito lì; invece, gli ho dato modo di poter farsi la « reclame » gratuita anche oggi e di più di far conoscere la sua *verve* di scrittore. E non mi ringrazia?

Del resto posso dirgli chiesto spiegazioni, circa trine, a un membro del esprimendo gli stessi dubbi esposto sulla *Patria*; ma ho avuto una risposta che pagasse. Ora l'ho avuta d persona: non mi aspettavo

La siccità di quest'a

Il barometro si mantiene st

Tutti si lagnano della si fontane... stridono, le camp che invochino la pioggia: E. l'on. Tittoni (che non Udine... perchè non aveva disse che in Italia « tutto ciato dal sole ». Ma Giove scompone, e i lagni non proprio a niente.

Bisogna rassegnarsi a la pioggia, quando vuol ca

Per trovare un anno d come il 1907 bisogna risal al 1834. Da quell'anno in ci fu mai tanta scarsezza di

A Udine, la quantità me qua che cade all'anno — dalle osservazioni di 40 a Venerio e di vent'anni dal lignani — è di circa 1578 mi

In un secolo, la quantità dell'acqua caduta in un an m. m. 2173; e questo avven cisamente nel 1804. Nel 18 la quantità minima, m.m. 7

Negli otto mesi di que siamo inferiori al 1834 e alla metà della media nor 1578 millimetri.

Di questa siccità prolunga frono specialmente le fonti, le campagne, sebbene quest cialmente nel basso Friuli, uno stato poco promettente, talune plaghe sconfortante tura. E non è che la siccità miti al nostro Friuli, ma generale. Il Brenta, per di questi giorni è asciutto mente. E non è limitata all Italia; ma si estende a tut ropa occidentale, mentre a nia, a Stoccolma, a Mosca a burgo le pioggie sono frequent

Nel Friuli ha avuto fort bacino del Tagliamento, quale è piovuto spesso questi ultimi tempi.

Se questa benedetta piogg viene, saremo proprio cost registrare l'anno 1907, come di maggior siccità da oltre colo a questa parte.

Ma può capitare il compen troppo funesto, nell'autunno potrebbe anche ritardare. La cità del 1834 ebbe il compens anni dopo! Intanto il barome mantiene stazionario; e sembra non occorra di preparare gli ombrelli.

Per le lievi *inaffiate*, come della scorsa notte, certo no corre ombrello.

— Coi piedi nell'acqua.

In ogni mestiere si possono diare e portare progressi. Nel impero austriaco, per esemp sono scuole speciali per sar calzolai, ecc., poichè anche calzolai possono nei loro non soltanto seguire una «tro e «imporre» la moda, quan corredo delle cognizioni acquistale nel lavoro, aggiu quello dell'istruzione speciale vuta, sia tecnica sia artistica.

Alle scuole speciali, nella città supplisce l'ingegno natu quello spirito di ricerca e di zionamento che rende i nostri rai fra i migliori. E nella calzo vedemmo i frequenti tentativi sati del signor Demetrio Can i recentissimi dello Zugolo calzature con suole di legno ultimissimi del citato Canal per le truppe. Ogni anno dis dono parecchie centinaia di lire soltanto per fornire di l'esercito: egli ideò un tipo costoso di scarpe e più como di maggiore durata e con di tipo tale (questa è l'ultima che fosse impermeabile all'ac Il soldato — e chiunque altro turalmente — può stare coi nell'acqua anche ventiquattro senza bagnarli!

Appunto per convincere di sta impermeabilità continuata increduli, il Canal dispose pe in una delle vetrine del ne Verza fossero poste nell'acqua paio delle sue scarpe per alpi per cacciatori, per soldati ecc. suola di stoffa solidamente e... imbroccata. Tutti possono constatare che l'acqua non netra nè punto nè poco. E scarpe presentano il vantaggio indifferente che la suola — dicemmo di stoffa speciale e brocconi — è rinnovabile dopo sere consumata, senza che per sto la calzatura perda la sua im meabilità.

Le scarpe del Canal sono co tomaie tutte d'un solo pezz presente sono in prova, per or del ministero della guerra, po i problemi delle calzature sono blemi di studio anche per i n stri — e massime per quelli hanno il compito di « assicura basi » dell'esercito e della mar tanto è vero che anche quest timo, non appena si conoscera i risultati delle esperienze fatte ordine del suo collega, le rinno anche per la marina.

Tittoni schivò Udine e i giornali commentano.

Un brindisi

Come fu rimarcato, S. E. il ministro Tittoni, venuto ben due volte sino alle porte della città nostra, la sfuggì. . come luogo infetto dalle peste, accontentandosi di guardarla nel passare per la via di circonvallazione.

Un fonogramma da Roma al *Secolo* di Milano dice che questo « incidente » ha il suo significato, « anche perchè richiama un aneddoto stotico ». E il corrispondente ripete questo aneddoto: ch' è poi quello del brindisi irredentista pronunciato al banchetto, offerto alla Trattoria « Alla Torre di Londra » in Mercatovecchio presente l' allora ministro delle Finanze on. Seismit-Doda, una cui lettera patriottica inedita riproducemmo l' altro giorno.

Il corrispondente narra che « al « momento dei brindisi si alzò un « moderato di tre cotte e fece i « soliti « evviva » a Trento ed a « Trieste, perchè in tutto il Friuli, « specialmente ad Udine non si « lascia sfuggire l'occasione per af- « fermare l' italianità delle due « provincie irredente. Non per nulla « fra quei monti (?!) gloriosi per « audaci insurrezioni aleggia lo spi- « rito di Pietro Calvi. (*Confonde il « Friuli col Cadore*). Il ministro « finse di non sentire e tutto finì « con una acclamazione entusia- « stica.

« Ma Crispi che era allora più « che mai infatuato della Triplice « alleanza e aveva detto in uno dei « suoi discorsi che se l'Austria non « esistesse bisognerebbe inventarla, « saltò sul cavallo di Orlando e « destituì il povero Seismit Doda « reo di non essere uscito dalla sala « del banchetto non appena udì « quei brindisi sovversivi.

« L'on Tittoni, che certo non i- « gnora questo fatto, deve avere « pensato che quella di Udine non « era aria per lui, e, reduce dalla « visita al castello imperiale di « Ischl, filò diritto col suo automo- « bile, anzi fece un lungo giro per « non entrare nella città patriottica. « E' un bell'atto di coraggio... »

* *

Della rievocazione storica sono inesatti alcuni particolari:

I, che fosse un « moderato di tre cotte » quello che si alzò: fu il Deputato Solimbergo, che sedeva, allora come ora, a *sinistra*, coi « progressisti » — Zanardelli, Cairoli, ecc. ecc. i più liberali.

II, che l' on. Solimbergo non « fece i soliti evviva» a Trento e Trieste; ma pronunciò un vero discorso, eletto nella forma e indovinatissimo nel pensiero, nel quale augurava al Ministro Seismit-Doda, com' era stato il primo che avesse portato a Venezia la nuova che Trieste era insorta, fosse anche il primo ad un viaggio trionfale di ritorno per portare a Trieste la notizia ch'era alfine libera.

* *

Quanto all' on. Tittoni, la versione che diremo «ufficiosa» se non ufficiale, del non essere entrato a Udine, è questa,

I, ch' egli aveva preventivato il rimpatrio per la via del Predil, Caporetto, S. Pietro al Natisone, Cividale; e a Cividale aveva disposto gli fossero inviate valigie e lettere e telegrammi: perciò dovette recarvisi a pernottare;

II, che nel domani non aveva il tempo di entrare a Udine, e tanto meno di soffermarvisi, avendo già impegno di trovarsi a pranzo col co. Brandolin.

La diamo per quel che vale.

— Corse ciclistiche sul stradone di Palmanova.

Domenica 1 settembre in occasione dell'annuale sagra ai Molini di Cussignacco (casali Papparotti) avranno luogo alle ore 14 e mezza due gare ciclistiche di velocità per dilettanti su percorso di metri mille stradone di Palmanova.

La *Corsa di velocità* libera a tutti percorso metri 1000 tempo massimo m. 2 con i seguenti premi:

1.o Premio un'artistica medaglia vermeil grande con diploma.
2. Medaglia d'argento grande con diploma.
3.o Medaglia d'argento media con diploma.
4.o Medaglia d'argento piccola con diploma.

2.a *Corsa* riservata esclusivamente ai clienti della ditta F.lli Boemo di Cussignacco fabbricanti in biciclette, percorso metri 1000, tempo massimo m. 2 con i premi seguenti:

1.o Premio grande medaglia d'argento con diploma.
2.o Premio Medaglia d'argento media con diploma.
3.o Medaglia di bronzo con diploma.

NB. Qualsiasi corridore che prenderà parte alla I corsa avrà diritto di partecipare anche alla II gara purchè sia cliente della surrenzionata ditta verso il versamento della relativa tassa d'iscrizione. Saranno squalificati quei corridori che non si presenteranno con costume decente. La tassa d'iscrizione è di L. 1 che si ricevono presso il sig. G. Disnan in Cussignacco, fino a tutto sabato sera 31 corr. In caso di cattivo tempo le corse verranno rimandate alla domenica successiva.

— Cose del Comune.

La Giunta, nella seduta di ieri:

— ha deliberato di aderire all'azione del Comitato nazionale per la conquista del voto politico ed amministrativo ai corpi organizzati dipendenti dai comuni;

— ha stabilito d'indire asta pubblica per l'appalto dei lavori di allargamento e sistemazione della via Ermes di Colloredo, da via Teobaldo Cecconi alla stazione ferroviaria;

— ha espresso parere favorevole all'istituzione in via stabile di uno spaccio generi di privative sul viale Palmanova;

— in accoglimento a domanda del Comitato per la mostra d'arte decorativa, ha concesso per i trattenimenti serali 6 lampade ad arco e 2 ad incandescenza;

— ha autorizzato la spesa per l'applicazione di bocchette d'incendio in viale Palmanova, Porta Grazzano, suburbio Villalta, Gervasutta, presso la casa Bergagna e lungo il caseggiato di S. Gottardo, dal passaggio a livello della linea Pontebbana fino all'ultima fontana.

— La salute dei soldati alle grandi manovre in Piemonte.

L' autorità militari sanitarie dichiarano esageratissime le notizie date da qualche giornale, che cioè una trentina di soldati sarebbero stati trasportati a Torino, ammalati, dal campo delle manovre. Si tratta di pochi richiamati, colpiti da disturbi insignificanti.

— Pranzo d' addio.

Ieri al *Pantingam*, gli impiegati dell' Intendenza di Finanza si unirono in lieto simposio per salutare il primo ragioniere cav. Gio.Batta Rossi che lascia la nostra città per la sua nativa Treviso.

All' egregio funzionario, che con tanto senno ed assidue cure resse per oltre un decennio l' importante dicastero di Ragioneria, vennero tributate sincere e ben meritate parole di elogio e fervidi auguri per il suo avvenire nella nuova ed ambita residenza.

A sostituire il cav. Rossi verrà, fra giorni il nostro concittadino e valente funzionario Ermenegildo Perosa,

— Biblioteca Comunale.

La Biblioteca civica rimarrà chiusa, come il solito per il riordinamento e la ripulitura, durante tutto il mese di settembre.

— L' orario dei negozi.

A principiare da domani va in vigore l'orario nuovo stabilito per i negozi di città e pubblicato giorni addietro,

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale Domenica 1 settem. dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia "Lancieri di Milano,,	Lingria
2. Sinfonia "Cavalleria leggera,,	Suppè
3. Valzer "Stile Moderno,,	Bucalossi
4. Gran Fantasia "Mignon,,	Thomas
5. Danze "Il Cid,,	Massenet
6. Polka "Birichina,,	De Paolis

— Pensioni di benemerenza.

Sono stati proposti al ministero della P. I. per le pensioni mauriziane di benemerenza gl' insegnanti elementari friulani Marzona Antonio e Cappellari Martina Caterina di Udine.

Contro queste proposte i maestri le maestre, i direttori e le direttrici hanno diritto di ricorso entro un mese. Passato questo, le pensioni saranno conferite, da apposita Commissione ministeriale ai più meritevoli.

— Il Ministro Beck ritorna in Austria.

Alla 10 d' oggi il barone Beck, presidente dei ministri austriaci, è partito da Mestre diretto a Vienna.

Sarà di passaggio a Udine verso mezzodì. Si ignora se si fermerà o se procederà dritto.

— Derubato di 50 marchi ?

Verso le 10 di stamane in piazza V. E. s' era formato un crocchio di gente intorno ad un operaio che si disperava. Costui, certo Ilario Vegliacasa nato a Udine e pertinente a Rivignano, reduce dalla Germania, dove passò l' estate al lavoro, raccontava d' esser stato derubato di 50 marchi, uniche sue risorse. Alquanto ubbriaco, al Caffè Corazza aveva affidato il cambio dei marchi ad un facchino il quale poi sarebbe scomparso col danaro.

Così il suo racconto; ma non sembrava molto veritiero, date anche le sue condizioni.

— I lavori della tramvia elettrica.

Il cav. Malignani ci comunica che sono giunti tutti gli scambi della linea tramviaria tanto attesi, per cui ora i vari tronchi verranno del tutto completati in brevissimi giorni.

— Mostra d' arte decorativa.

Per invito del Comitato ieri il Collegio Micesio visitò la Mostra.

Questa sera alle 18 vi sarà seduta plenaria del Comitato della Mostra col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni importanti della Presidenza. Nomina della Giuria di premiazione. Relazioni varie.

— I bambini fino all' età di 6 anni non pagano.

Il biglietto d' ingresso per i militari di truppa in divisa è di cent. 25.

Nel mondo degli affari.

I lavori pel Lazzaretto. — Ieri alle ore 10 del mattino seguì in Municipio, sotto la presidenza dell'assessore Conti, l'asta per la riforma e completamento di due padiglioni del Lazzaretto e per la costruzione di un fabbricato per abitazione del custode.

La base d'asta era di L. 13,500.

I concorrenti furono due: Giuliani Carlo e Lino Vendramini.

Rimase deliberatoria l' impresa Giuliani con il ribasso dell'11.11 per cento.

La vita delle nostre istituzioni.

Museo del Risorgimento. Domani domenica 1.o settembre il Museo del Risorgimento sarà aperto al pubblico dalle ore 9 alle ore 12.

Camera del lavoro. Questa sera, è indetta una riunione fra gli « operai organizzati » quelli senza organi non vi potranno partecipare. Luogo: Sala cecchini; ore, 8 pom.; scopo, intendersi circa l' azione da svolgere in nome e per conto della classe lavoratrice in segno di protesta contro il maggior costo dei viveri e per prendere quei provvedimenti che si reputeranno necessari.

— Mercato delle frutta.

Uva 35, 30, 25, 20.
Corniole 8, 7, 5.
Pesche 40, 35, 27, 25, 22, 20, 13, 12, 10.
Fichi 18, 16, 15, 10.
Noci 60.
Mele 15, 12, 10.
Pere 40, 38, 25, 20, 14, 12, 10, 9.
Susine 22, 20, 18, 16, 15.
Sorbole 8.
Patate 6, 5, 4.
Pomidoro 8, 7, 5.
Fagiuoli in tega 15, 14, 12.

— Mercato granario.

Frumento 16.25, 16.15, 16, 15.75, 15.50 all' ettolitro; cioè da 19.60 a 20.55 il quintale.
Segala 12.60, 12.50.
Granoturco 11.25, 11, 10.90, 10.85 10.80, 10.70.

Tolmezzo.

— Il rincaro del latte.

Col primo settembre p. v. la Latteria Sociale di Tolmezzo, come in precedenza ebbe a deliberare, venderà il latte a L. 0.25 anzichè a L. 0.20 al litro.

La notizia diffusasi in paese sollevò subito i più disparati commenti e tale deliberazione fu acerbamente e quasi unanimente criticata.

Non si comprende, infatti, come l' amministrazione della Latteria si sia indotta ad una tale deliberazione, dal momento che dalla vendita del latte essa ritrae un reddito che è del 20 0/0 superiore a quello ritraibile della confezione dei prodotti, reddito che dovrebbe essere più che soddisfacente per tutti i soci della Latteria. Al Presidente, dunque, incombeva por di mezzo la sua autorità ed evitare una inconsulta deliberazione che certo non andrà ad onore della Latteria, frenando e persuadendo i favorevoli al rialzo, i quali attirati dalla lusinga di un maggiore utile non posero mente ad altre ben più importanti ragioni che militavano contro, ragioni sia morali che materiali.

Morali, in quanto certo non si addiceva ad una latteria che vuol chiamarsi cooperativa, e che come tale è anche sussidiata dal Ministero con 250 lire, di dare l' esempio dell' aumento; materiali, in quanto il realzo in un genere così indispensabile a tutti, e da noi in ispecie pei lavoratori, i quali sono i maggiori consumatori del bianco alimento, apporta alla classe meno abbiente un danno considerevolissimo nel bilancio domestico.

Gli amministratori della latteria suddetta non posero poi mente ad un' altra cosa possibilissima, e cioè la concorrenza, (e con quale vantaggio morale per la latteria ?!) di altri produtori di latte dei paesi vicini, e non son pochi, (Caneva, Terzo, Fusea, Imponzo, Illeggio, Amaro), i quali, sia pure vendendo il latte al prezzo attuale, avrebbero sempre da guadagnare.

Da notarsi poi questo: che mentre la latteria delibera di vendere il latte a L. 0.25 il litro, e nel proprio locale, i privati sembrano animati dalle migliori intenzioni di continuare a venderlo a L. 0.20 e con di più recapitato al domicilio dei consumatori.

Che ve ne pare ?... *Civis.*

Codroipo.

— Il debutto di un Consigliere Comunale di Sedegliano.

31 (B) — Ho ricevuto la relazione della seduta consigliare del 26 corr. a Sedegliano.

Il mio corrispondente dice che in quel Comune da molto tempo esisteva *la questione di partito* e che con le nuove elezioni si è formato un consiglio composto di *persone ragionevoli* meno qualche *piccolezza*.

Soggiunge il corrispondente che nella sopra accennata seduta il consigliere Pietro Venier ebbe la parola.

— Se si eccettua, scrive il corrispondente, che a metà del discorso del sig. Venier, un collega prese il cappello e se ne andò *insalutato ospite*, tutti gli altri lo applaudirono e rimasero delle sue parole pienamente soddisfatti.

E qui segue il discorso del Consigliere che io brevemente riassumerò.

Il Venier si sente innanzi tutto il dovere di rivolgere una parola di lode e di ringraziamento a coloro che appoggiarono « la sua candidatura » mercè la cui fiducia egli ha ottenuto il suffraggio dell' intero Comune e «quindi non va dubbio soggiunge testualmente il Venier che io non vada debitore a quelle care persone di una doverosa riconoscenza confermando per ora con grazie, e grazie tante ».

Egli così continua:

« Ora o signori e miei cari colleghi mi rivolgo a voi ed a me..... !

Essendo per istinto naturale che fra gli uomini vige quella massima di simpatia ed antipatia, e quindi per questa massima succede pur troppo di odiare una persona senza nemmeno conoscerla, questo, miei cari colleghi, è un grande errore: dunque per togliere ogni stramba idea fra di noi se vi fosse, facciamo così; Per esempio come si fa nelle case nostre che prima di salire nei piani superiori ci leviamo le scarpe per non sporcare le scale, così faremo noi in queste circostanze: lascieremo abbasso di questa sala municipale ogni *ticchio*, ogni antipatia, ogni piccolo rancore e verremo qui da buoni fratelli e da buoni padri di famiglia per poter con ciò trattare le cose con sincerità e giustizia, onde in tal modo evitare un giusto rimprovero da parte dei nostri amministrati.

L' oratore così conclude:

Le cose che in seguito verranno a trattarsi le esamineremo con sano criterio e così le votazioni riusciranno unanimi, mantenendosi in tal maniera in buoni rapporti fra di noi e fra i nostri amministratori.

E con ciò chiudo il mio discorso augurando a voi ed a me salute e buon discernimento ».

Come è detto più sopra il discorso del sig. Venier venne dai presenti accolto con fragorosi applausi, e ciò mi dispensa dal commentarlo.

Moggio

— Concerto pro Asilo Infantile.

Nella Sala Missioni, gentilmente concessa, si darà un concerto vocale-istrumentale pro Asilo Infantile nel 5 settembre, alle ore 16 pomeridiane.

Ecco il programma:

I.a Parte.

1. Mozart — Ouverture delle *Nozze di Figaro*, per piano a 4 mani; Signore: L. Nais ed E. Pugnetti.
2. Gounod — *Ave Maria*, a solo per tenore; Signor Visentini Luigi.
3. Schubert — *L' Abeille*, violino e piano; (due signorine villeggianti).
4. Saint-Saens — « Sansone e Dalila », *Canzone di Dalila*; signorina Maria Gennari.

II.a Parte.

5. V. Franz — 1. *Di sera fra i monti*. 2. *Novelette*, (dalla *Suite* per piano solo op. 18) maestro V. Franz.
6. Donizetti — « Lucia di Lammermoor », *Tombe degli avi miei* Ponchielli — « La Gioconda » *Cielo e mar*, romanze per tenore; Signor Visentini Luigi.
7. Tirindelli — *Chanson plaintive*, violino e piano; Signora Maria Pia Gaggio.
8. *L' Abeille*, violino e piano; Signora Maria Pia Gaggio.
9. Mascagni — «Cavalleria Rusticana », Scena e romanza *Santuzza*; Signorina Maria Gennari.
10. Pedrotti — *Sinfonia* nell' opera « Tutti in maschera » per piano a 4 mani; Signore: L. Nais ed E. Pugnetti.

Gli accompagnatori al piano, saranno: la Signorina Nella Gennari ed il maestro V. Franz.

NB. I posti sono tutti a sedere; I primi valgono *una lira*, ed i secondi *cinquanta centesimi*.

Pordenone

— Per l'esposizione bovina.

Per l'esposizione bovina che si terrà domani, l'esito è più che assicurato poichè moltissime adesioni si ebbero da parte dei nostri agricoltori: e ciò grazie all'attività veramente encomiabile spiegata dal Comitato, che lavorò parecchi mesi a prepararla.

In una vetrina del negozio Greatti-Boemo e C.o stanno da vari giorni esposti i premi numerosi e taluni splendidi che il giurì assegnerà conformemente al programma già pubblicato. Come annunciaste vi sono parecchie medaglie d'oro e premi in danaro da lire 100 e da lire 50; medaglie d'argento e premi in danaro da lire 50 e 25; oltre le medaglie di bronzo e i diplomi.

Per questa esposizione, vi è grande aspettativa, per constatare i reali progressi ottenuti nel miglioramento delle nostre stalle.

Palmanova

— Il tenente colonnello cav. Angelini

direttore di questo deposito allevamento cavalli, fu recentemente trasferito.

La direzione verrà ora assunta da un capitano, volendosi a quanto pare, ridurre questo deposito per ora semplice « sezione ».

Anche il tenente contabile Chinelli che da circa otto anni si trova a Palmanova fu trasferito.

— Cavalleria rusticana e Pagliacci.

Nel prossimo mese d' ottobre, nel nostro teatro Sociale, avremo la *cavalleria rusticana e i Pagliacci*.

Chiusaforte

— Madre che percuote la figlia

Fu denunciata all' autorità certo Ernesta Pesamosca per maltrattamenti continui e percosse in danno di sua figlia Maria d' anni 4 e mezzo. L' altro ieri, con una legnata, produsse alla povera bambina lesioni giudicate dal medico guaribili in 7 giorni.

Il Friuli si diverte...

Non c'è che dire: il paese prospera: forse, il pane è troppo caro; ma carestia non fa miseria.

Ecco perchè il Friuli si diverte...

E domani:

Fagagna, grandi feste, con una mostra campionaria e con la corsa degli asini: la si era progettata anche a Udine, questa, ma sembra che la Giunta non abbia dato il suo comsenso.

Buttrio, festa operaia per inaugurare il nuovo vessillo della Società operaia — con intervento di Società consorelle, con banda, corteo, banchetto, balli.

Bulfons, presso Tarcento, altra festa operaia per l' inaugurazione della bandiera di quella giovane Società operaia con banda musicale, pesca di beneficenza e altri spettacoli, illuminazione, fuochi d'artificio, e un discorso del signor Antonio Cremese di Udine e ballo.

S. Giovanni Manzano, terza festa operaia, per il primo anniversario della inaugurazione della bandiera di quella società operaia, con musica anche qui e imbandieramento e pesca di beneficenza e banchetto e festa di ballo.

Lavariano, sagra di S. Antonio da Padova, con musiche, luminarie e fuochi d'artificio.

Pordenone, mostra bovina distrettuale, con festività annesse.

Sacile, corsa ciclistica di resistenza, Sacile - Pordenone - Sacile, chilometri 30, con sei premi.

Aquileia, (gita comoda, in ferrovia fino a Cervignano poi con vettura), grande festa pro Lega Nazionale...

e ciò senza contare le altre minori sagre... da noi ignorate o dimenticate.

Corriere Giudiziario

Pretura del I. Mandamento

La parola "petrossa,, è un' ingiuria.

Additiamo alla Crusca un nuovo vocabolo che certamente non ha registrato ancora. E' un aggettivo qualificativo che vale ingiuria.

Il suo vero significato — a Udine e nel Friuli molto noto — glielo spiegheremo.. agli accademici con un bigliettino privato. Il vocabolo in parola è «petrossa». Così, alla carlona, daremo un' idea dell' aggettivo, che viceversa dovrebbe essere un sostantivo femminile.

A Udine c' era una donna che tutti chiamavano «Petrossa», le cui gesta non sono mai dimenticate, non solo da quelli che vissero «nell' età che fu sua» ma anche dai..... fortunati che nacquero dopo. E si dice «petrossa» a una sgualdrina, a una donna di mal sesto è a tutte quelle femmine che stanno più in basso nel livello della moralità.

Le donne qualche volta dicono anche per cose da poco, quella parola, ad altra donna, con la stessa facilità che dicono «fiol d' una... ecc.» al proprio figlio senza pensare che si calunniano da se stesso.

Al dire della fantesca Caterina Sartori d' anni 17 di Zugliano, la sua ex padrona, signora Luigia Mazzaroli, maritata Grandi, ha il vizio di dare delle «petrosse» alle sue domestiche. E lo conferma anche davanti al pretore Pavanello, essendo chiamata quale teste appunto perchè colei che le succedette presso la signora Grandi, ha sporto querela per ingiuria contro la sua padrona, che l' avrebbe trattata di «petrossa».

Questa nuova fantesca. — adesso "ex,, anche quella — Valentina Martini, un giorno, mentre si trovava sulla porta di casa con la "Catine,, fu sorpresa dalla padrona che la sgridò e le disse quella brutta parola — o secondo la querelante, altre ingiurie ancora.

La signora Grandi nega.

E appunto in ciò sta il nodo gordiano della questione. E il Pretore tenta un accomodamento; ma la padrona non vuol "abbassarsi,, la serva non vuol "salire,, ... e il processo continua.

E giù i testimoni, finiti i quali e il Pretore, e il P. M. Delegato Minardi, e la parte civile avv. Doretti e la difesa avv. Driussi, si danno all'assalto delle donne per farle capitolare, con una capitolazione onorifica per entrambe le parti.

Finalmente, dopo un'ora di ragionamenti, di ripulse, di sguardi in cagnesco, di gesti convulsi, il trattato di capitolazione si può stipulare.

La signora Grandi si adatta a pagare gli avvocati, i testimoni e le spese processuali. E tutto è finito per la meglio.

Oscenità e alcoolismo.

Gemetti Eugenio d' anni 25, nato a Rivolto e residente a Pordenone, vigilato speciale, per oscenità in pubblico è condannato soltanto a 70 lire di multa, che pagherà con la prigione.

— Alfredo Undeni di S. Piero al Natisone, reo anche questo di oscenità — che recrudescenza vergognosa! — commessa in presenza di due signorine, in contumacia si busca 30 lire di multa. Poco!

Il fotografo Pietro Lanzi di Udine si busca 5 giorni, e Luigi Deganutti di via Villalta giorni 2, — tanto l'uno che l'altro per ubbriachezza.

Chi ne prese di più ?

Era l' epoca della leva militare: il 14 maggio. Giornata di baraonda, per i coscritti. I giovanotti Valentino Barbetti, Giuseppe Sartori, Antonio Moncutti, Angelo Variolo, Luigi Costantini, Virginio Collovigh e Alberto Molotti (parte di Chiavris, parte di Pordenone e di Vat) presero una giardiniera dal noleggiatore Giuseppe Steffanutti-Gritti e si scarrozzarono tutto il giorno, anzi fino a notte inoltrata.

Volevano proseguire, ma la moglie del sig. Steffanutti si oppose. E il suo rifiuto fu cagione di una serie di guai.

Lo Steffanutti «ingiuriò» i coscritti; questi ingiuriarono lui. Conclusione: sembra che si sian presi tutti a calci.

Non contenti, e lo Steffanutti e gli altri tutti presentarono querele e controquerele.

Al processo — che si protrasse per 4 lunghe ore — tutti avevano ragione.

Secondo i testi — fra i quali figurava il sostituto Procuratore del Re avv. Tescari — parrebbe che la maggior porzione di ragione l' avesse però lo Steffanutti.

Ma non vollero dare il disturbo al Pretore di «pesarla»; per le insistenze di lui, del P. M. avv. Doretti e degli avv. difensori Bertacioli e Cosattini si accomodarono prima della sentenza, assumendo ciascuno la propria porzione di spese e la piccola «fetta» di ragione che gli toccava.

Corte d' appello di Venezia

Il ricorso del D.r Eisler irricevibile.

Com' è noto il Tribunale di Udine nel giugno scorso condannò il Viennese D.r Roberto Eisler — l' autore del furto del codice miniato (Secolo XV) alla biblioteca Arcivescovile — ad un mese e 20 giorni di reclusione, col beneficio del perdono.

Contro tale sentenza l' Eisler ricorse in appello ma ieri la Corte di Venezia dichiarò l' appello irricevibile.

Difesa avv. Driussi.

Il D.r Eisler è ripassato ieri da Udine proveniente da Venezia e diretto a Vienna.

Alle manovre imperiali

delle quali abbiamo parlato ieri, che si svolgeranno presso Claghenfurto nel Carintia le forze saranno così composte: 11 reggimenti di fanteria con 47 battaglioni: 4 reggimenti cacciatori con 16 battaglioni; 12 battaglioni cacciatori da campo; 5 reggimenti di truppe territoriali; 15 squadroni di cavalleria; 30 batterie di artiglieria; 9 riparti di mitragliatrici. Totale circa 67 mila uomini.

*

Queste manovre hanno cattivi preludi in quelle già svoltesi. I giornali, massime socialisti, narrano parecchi casi d' insolazione o di sfinimento. In una sola marcia ammalarono oltre trenta soldati e ne morirono tre. Il telegramma al « Piccolo » di Trieste, che dà questa notizia, vi aggiunge temersi che le manovre imperiali costeranno altre vittime, tanto più che in tutta la regione delle manovre regna una impressionante carestia di viveri.

Nuovi combattimenti al Marocco.

Oltre le solite notizie di agitazioni fra gli indigeni, di pericoli e fughe di europei; dal Marocco perviene oggi notizia di un nuovo combattimento. Le forze francesi furono attaccate mercoledì alle ore tre pom. dagli arabi, che avanzarono temerariamente subendo gravi perdite. I francesi ebbero tre morti e sette feriti, parecchi cavalli uccisi. Francesi e spagnuoli spararono circa mille granate. L' azione terminò alle ore sei pom. Si calcolano ad oltre dodicimila i combattenti marocchini. La loro fronte di battaglia si estendeva sopra una lunghezza di tre chilometri.

Giovedì mattina, gli indigeni hanno attaccato la stazione radiotelegrafica, ma furono ancora una volta respinti.

Cosa veramente straordinaria.

I giornali ne raccontano sempre qualcuna di grossa; sta poi a vedere se tutte sono vere! Questa, per esempio, ci viene da Biastre, piccolo comune francese nei dintorni di Solesme. Vi abita la famiglia Valet, composta del marito, imbianchino, della moglie, giornaliera, e di tre bambini in tenera età. Fra questi ultimi, una piccina di sette mesi, incinta. Difatti, essa è malata di un tumore voluminoso al ventre, tumore che contiene un feto il cui sviluppo sembra farsi normalmente.

Si tratta, pare, di una cisti dermoide, affezione rarissima dei bambini, che consiste nella inclusione di un germe non sviluppato nella cavità addominale di un feto in via di evoluzione. I medici consultati a tale proposito sono stati unanimi nel pronunciare la medesima diagnosi. Per tentare di salvare la bambina, occorrerebbe una operazione chirurgica.

Ma i genitori, data la debolezza estrema della bambina, rifiutano assolutamente di lasciar agire i medici chirurgici. Ne segue che l' addome della piccola Marcella Valet assume sempre più grandi proporzioni e che fatalmente essa dovrà soccombere per asfissia.

Il volto della piccina è cadaverico, poichè il poco nutrimento che essa perviene a introdurre viene assorbito totalmente dal feto. La Marcella Valet pesa ora 8 chilogrammi circa. I genitori, buoni operai, sono nella massima desolazione e ricevono quotidianamente numerose persone, desiderose di rendersi conto di questo caso straordinario, che desta in tutto il paese di Biastre un interesse facilmente comprensibile.

Luigi Montico gerente responsabile.

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso di concorso
al posto di medico-chirurgo.

A tutto 20 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 2600 — aumentabili di un decimo ogni sessennio e per quattro sessenni; Lire 100 quale ufficiale sanitario, nonchè il godimento di casa d'abitazione, stalla ed orto di proprietà Comunale.

I concorrenti dovranno avere due anni di pratica in un' ospitale, tre anni di condotta in un Comune.

L'Eletto ha l'obbligo di curare gratuitamente tutti gli ammalati del Comune, la cui popolazione ascende a L. 1800 circa.

Il Comune è tutto in pianura e e comprende il Capoluogo, la frazione di Piancada e Modenano a circa tre chilometri di distanza, con poche case sparse, e con buone strade.

Il nominato dovrà assumere il servizio entro quindici giorni dalla partecipazione di nomina, e sarà in obbligo di osservare le prescrizioni pel Capitolato deliberato dal Consiglio Comunale, nelle sedute 28 aprile e 26 maggio a. c., superiormente approvate.

Dall'Ufficio Municipale,
Palazzolo della Stella, 19 agosto 1907.

Il Pro sindaco
A. Zuliani

Il Segretario Municipale
Aurelio Vitt.o Pertoldi.

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, per ora, con lo stipendio di Lire 3350 lorde compreso l'Ufficio Sanitario, a tutto 31 Agosto a. c., salvo il miglioramento del nuovo Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
R. Rinaldi

Municipio di Medun

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'annuo stipendio di L. 1700 aumentabile di un decimo ogni sessenio fino al terzo di servizio ed esente da R. M.; avrà inoltre l'allogio gratuito.

Il Sindaco
Giordani G. Batta.

Municipio di Socchieve

Avviso di concorso

E aperto a tutto il 20 Settembre p. v. il concorso al posto di medico Chirurgo Condotto collo stipendio di L. *3000* nette da R.a M.e

Documenti di metodo; obbligo di assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

La residenza del Medico è in Mediis.

Il Sindaco
O. Parussatti

Avvisi Economici

CERCASI CAMERIERA per Albergo non meno 35 anni con buone referenze. — Rivolgersi Albergo Europa. — Stazione.

CERCASI Bauli o valigie in ottimo stato — prezzo da convenirsi —. rivolgersi G. Marchetti Hotel Nazionale.

DE-PUPPI GUGLIELMO Mercatovecchio N. 12 Udine. Emporio macchine da cucire, biciclette, fucili delle primarie fabbriche italiane ed estere. Accessori e pezzi di ricambio. Prezzi della massima convenienza, pagamenti anche a rate mensili.

DOTT. CAV. UGO ERSETTIG allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Liruti n. 4.

FRANCESCO COGOLO, callista in Via Savorgnana n. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si recà anche a domicilio.

LEVATRICE Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1429 Venezia tiene gestanti egretezza, collocamento neonati.

RAGAGNIN Vittorio commissionato compera e vendita caseggiati e Terreni — Si fanno mutui al 4 1/2 per cento — Pordenone.

RICERCASI ESPERTO viaggiatore in vini rivolgersi da Michele Miacola fu Nicolò, Viale della Stazione N. 19 Udine.

Fongaro & C.o Schio

Nuovo e completo Stabilimento — Pramiato con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 — Milano 1908).

SPECIALITÀ

Cacao solubile in polvere — Cioccolato in tavolette — Marche « **DOLOMITI** » « **AREONAVE ITALIA** », Fantasia alla Crema — Gianduia — Confetture di ogni genere e forma.

Pasta « **DOLOMITI** » Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, molle, da servirsi al piatto.

In vendita presso la bottiglieria

GIROLAMO BARBARO

e principali Pasticcerie

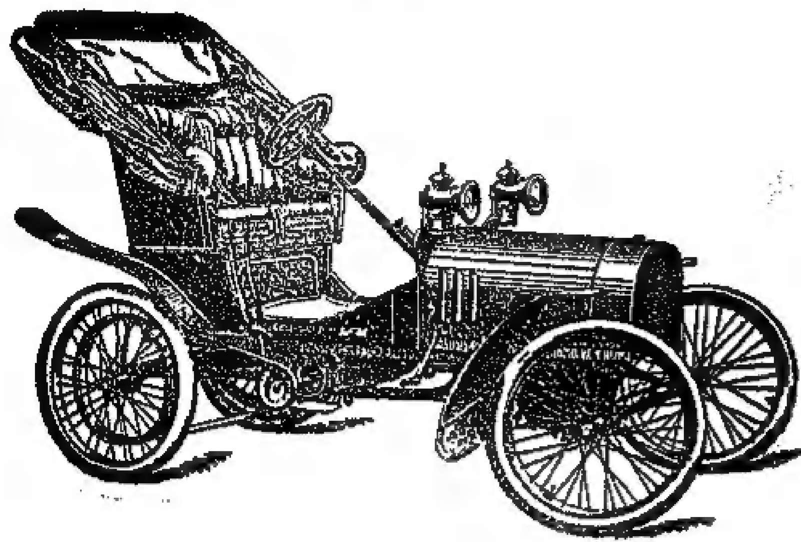
GARAGE FRIULANO

Ing. FACHINI e C.

(Direttore Gio. Batta Marzuttini)

Telefono 3-03 — **UDINE** — Via Venezia 7-9

Officina con motore elettrico



Vulcanizzazion i ed elle gomme

Riparazione automobili e motociclette

Gomme, benzina (699), lubrificanti, accessori - Automobili nuovi e usati.

Sante Dalla Venezia

MICHELE SAMBUCO

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Via di Mezzo N. 41 - Negozio Via N. 29

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguiscono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Libreria Dante *Udine* *Via Mercerie N. 6*

Sommario del Catalago N. I

Gratis a richiesta

Opere di *Medicina* dal	N.	1	al	75
Opere di *Autori Friulani* antichi e moderni	»	76	»	154
Ultimi incunabuli, *libri antichi, rari, curiosi*	»	155	»	305
Miscellanea di *Letteratura, Storia e Filosofia*	»	306	»	350
Libri *nuovi* assortiti *con grande ribasso*	»	651	»	805
Biblica, Storia Ecclesiastica, Teologia, ecc.	»	806	»	1147

Romanzi *francesi*, libri *tedeschi*, *inglesi*, cartoline, ecc. 2 pag. d. copertina

Con vendita di oggetti di *cancelleria*, *cartoleria*, *temperini*, *portafogli* ed altri articoli finissimi per regali. Prezzi modicissimi su tutti gli articoli.

Emporio di Cartoline illustrate.

Premiato Laboratorio Metalli

Luigi Mauro fu Mattia

UDINE - Via Prefettura 2-4 - UDINE

OTTONAIO - BANDAIO - FONDERIA in bronzo

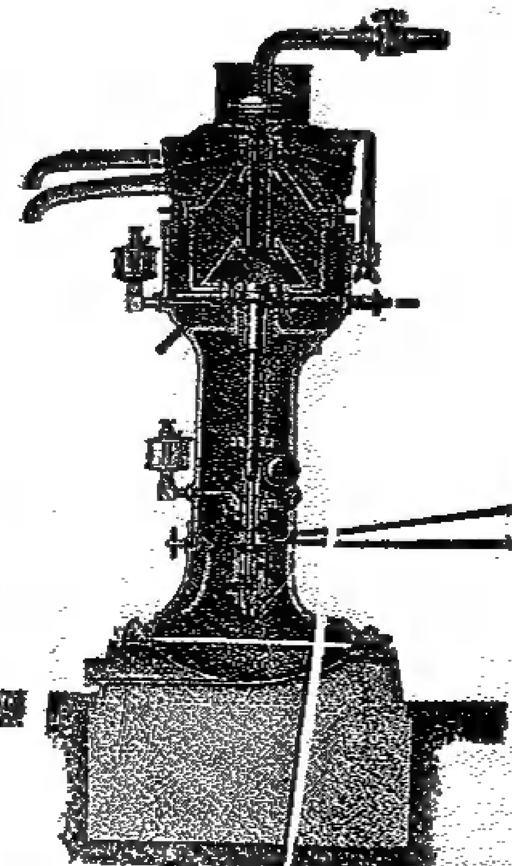
Grande assortimento e Deposito di Case Estere e Nazionali

Articoli per idraulica — Rubinetteria nichelata per acqua e per toilettes — Rubinetteria per gas — Impianti e apparecchi per introduzioni d'acqua e gas — Water Closet di porcellana bianchi e decorati — Lavabi — Fontanelle automatiche per luoghi pubblici — Vaschette — Orinatoi ecc. di porcellana o ghisa smaltata — Vasche da bagno di acciaio e ghisa smaltata — Dette e semicupi e vaschette di zingo per bambini — Scaldabagni istantanei economici a gaz, legna e carbone ecc.

Novità sensazionale

Accenditore a gas automatico « KONUS »

Contatori per acqua d'ogni dimensione compreso il tipo **Fumfiglia** della rinomata Casa **H. MEINECKE di Breslavia.**



Calligaris G.

UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento

Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis.



Unica premiata fabbrica Friulana

Copertoni impermeabili di ogni specie
Coperte, cuffie per cavalli, mantelline, soprabiti uose, calzoni da caccia ecc.

Ditta

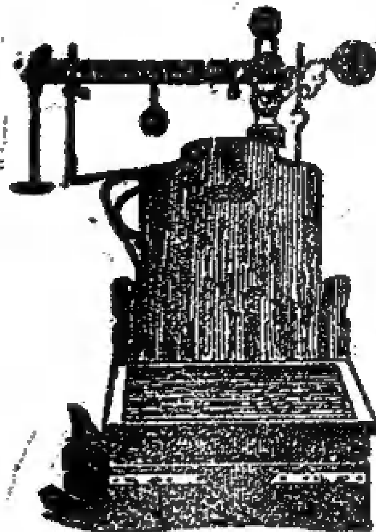
Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.

Cataloghi e campioni a richiesta.

Ing. Fachini e Schiavi

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)



Officina Meccanica Via Zanon — Udine

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine

Pesa - vagoni 30 tonnellate

PESA A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali.

Bilancie a pendolo e Stadere d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie

Collegio Convitto Arcivescovile

diretto dai Padri Stimatini

in Udine

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce.

Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, sala da biliardo, teatro, palestra e bagni, nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla salute dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno — Corso ginnasiale, liceale, tecnico e dell'istituto tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio.

Si tengono pure corsi liberi di piano, violino, mandolino, di lingua tedesca e di scherma.

Retta modica trattamento sano ed abbondante, medico proprio.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

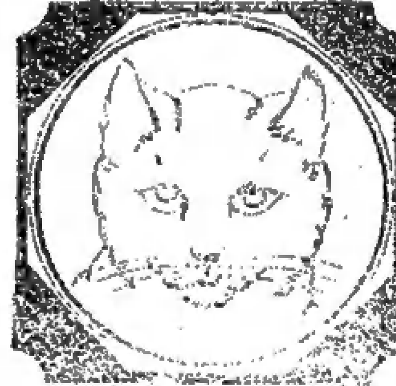
Provate il sapone

Il GATTO (le Chat)

della Ditta C. Ferrier e C.

di Marsiglia

(La grande Savonnerie)



È il migliore di tutti i saponi da bucato perchè non contiene alcuna sostanza corrosiva.

Garantito puro da qualsiasi analisi

Si vende comunemente in tutti i negozi della Città e Provincia.

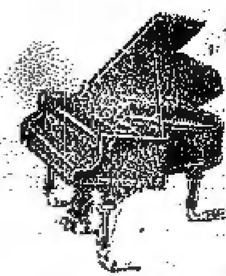
Rappresentante e depositario esclusivo sig. Carlo Fioretti - Udine.

Dott. G. RIVA

UDINE - Via dei Teatri, 16

Primario Stabilimento

VENDITA **PIANOFORTI**



HARMONIUMS NOLEGGIO

delle premiate fabbriche di Berlino, Dresda, Lipsia, Barmen, Stuttgarda.

Prezzi onestissimi

AI VITICULTORI

Presso la Ditta **BENEDETTO GENTILLI** di Udine (Viale Venezia) trovasi un fortissimo deposito di fusti vuoti d'ogni capacità e prezzo.

Avvisa inoltre di tenere deposito del liquore *Klostergeist* (spirito di convento di propria fabbricazione.

A richiesta si spediscono campioni.

Orecchi, naso, gola

Dottor PUTELLI specialista

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino

Consultazioni in UDINE

Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni, 10

d'ogni Sabato delle ore 8 alle 12

IN VENEZIA: S. Moisè, Calle del Ridotto 15-17 tutti i giorni meno il sabato.

Istituto Dame Inglesi.

Fondato in Vicenza nel 1857 — ampio fabbricato, con ogni perfezionamento igienico — esteso giardino e cortili. — Studi elementari e superiori — lezioni e conversazioni giornaliere di francese, tedesco, inglese, con maestre nazionali. — Studi liberi: lingua inglese, pittura, musica. — Anno scolastico dal I. Ottobre al 31 Luglio — retta L. 600 — Se le vacanze si passano in collegio, contribuizione di Lire 120. Chiedere programmi alla *Direzione.*

REGIO

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

aperto tutto l'anno Cividale del Friuli aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi — **Cividale e Venezia** — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli.**

Per i contribuiti del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — **gli insegnanti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo **e quello teorico pratico della lingua tedesca**, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissima a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore.

REGNO D'ITALIA

Brevetto d'invenzione N. 214-73

Impianti Distillerie
Rami artistici
Utensili da cucina

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine

Il Distributore del fuoco Brevetto TREMONTI è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto

ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni

A richiesta si costruiscono anche **FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE** *a prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa* come pure caldaie tipo vecchio con relativa grue e fornello semplice a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità per impianti completi di Latterie

con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

Consultazioni Letti di degenza

Gabinetto di Fotoelettroterapia - malattie

« in riparto preparato dalla Casa di cura generale »

Pelle - Segrete - Vie uro - genitale

D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Le CURE FISICHE: Finsen-Röntgen — Bagni di luce — elettrici — alta frequenza — alta tensione — statica ect. si usano pel trat.: mal.: pelle e segrete (depilazioni radicale - cosmesi della pelle — del cuoio capelluto — degli stringimenti uterali - della nevrastenia ed impotenza sessuale - della vescica - della prostata etc.

Funicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. — Sale d'aspetto separate.

VENEZIA - S. Maurizio, 2632 - Tel. 780

UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vittorio Emanuele con ingresso Via Belloni N. 10.

Malattie d'orecchie, gola e naso

D.r G. Vitalba, specialista

dirigente il riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica, e dinoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 11 alle 12 il martedì, giovedì, sabato **Padova**, Via S. Francesco N. 43.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907